

DA FIRENZE ALLA PUGLIA 2020 ... con soste qua e là!

Firenze – Spello – Monti Sibillini - Norcia – Piana di Castelluccio – Ascoli Piceno – Matera – Craco – Alberobello – Torre San Giovanni – Ostuni – Polignano a Mare - Rimini

*** **

Periodo: 16 agosto 2020 – 05 settembre 2020 (20 giorni)

Equipaggio: Brunella, Fulgido, Alessandro e Sara

Camper: Adria Adriatik Coral 630DK + portabici posteriore a telaio, lunghezza complessiva mt. 7,50

Chilometri percorsi: 2.200km

*** **

L'emergenza Covid e la prudenza ci hanno portato ad abbandonare il nostro programma di vacanza all'estero e ad organizzare una nuova vacanza – tutta italiana - cercando luoghi non troppo affollati.

Quindi quali località italiane raggiungere??

Vediamo un po': il desiderio di mio marito é quello di andare sui Monti Sibillini, il mio quello di trascorrere qualche giorno al mare sulla punta del tacco d'Italia, quello di Sara andare ad Ostuni e quello di Alessandro andare a Polignano a Mare ... con cartine alla mano vediamo di organizzare la nostra vacanza tutta italiana!

15 agosto – da Trento alla provincia di Mantova – km 145

Si parte! Che meraviglia quando si accende il motore ... è già subito vacanza!

Dalla provincia di Trento arriviamo al Sud della provincia di Mantova.

Il primo giorno di ferie lo trascorriamo ogni anno dai miei genitori, ormai anziani, che abitano nella provincia di Mantova. Qualsiasi sia la nostra direzione -Nord-Sud-Est-Ovest- la prima tappa è sempre da loro. Passiamo una giornata tutti insieme e sostiamo in notturna nel cortile di casa loro.

Oggi è Ferragosto e abbiamo fatto un buon viaggio; inoltre questa sera si fa festa con cena a base di gnocco fritto e tigelle. Avete idea di che cosa si tratti? Eccoli!

Sono una specialità modenese/emiliana. Createvi un'occasione per andarli a gustare.



tigelle e gnocco fritto

16 agosto – dalla provincia di Mantova a Firenze – km. 182

Partenza di buon'ora dopo una notte afosa (... d'altra parte a Mantova l'afa è di casa!).

La nostra destinazione doveva essere Assisi ma ... notizia dell'ultima ora – proprio tra i frati ci sono molti casi positivi al Covid, poveretti non ci sembrava il caso di andare. Vorremmo una meta di avvicinamento a Norcia ... e così decidiamo di dirigerci a Firenze, forti del fatto che in questo periodo le città sono deserte.

Il viaggio in autostrada è stato tranquillissimo e per scelta percorriamo il tratto panoramico dell'autostrada A1 così facendo vediamo il paesaggio degli Appennini.... per noi vacanza è gustarci anche quello che si vede lungo la strada. Raggiungiamo il campeggio Firenze Camping Town Village.

(Questo campeggio appartiene alla stessa catena a cui appartiene il campeggio che si trova a Marghera, il Jolly Camping in Town, che conosciamo perché ci siamo già stati. Risulta essere un buon punto di partenza per raggiungere, comodamente con il bus di linea, la città di Venezia. Se avrete occasione andateci, ve lo consiglio).

Al Camping Town Village di Firenze troviamo il rispetto di tutte le norme anti-Covid. I bagni sono pulitissimi, ingresso libero in piscina, supermercato all'interno del campeggio, bar e ristorante Pedavena subito a fianco. Vicino al campeggio c'è anche la fermata del bus di linea che ti permette di raggiungere la città ma considerate che il campeggio organizza il comodo servizio navetta (a/r per la città al costo di € 3,00 a persona).

Arriviamo a mezzogiorno, fa molto caldo, e subito dopo pranzo andiamo alla piscina del campeggio per cercare un po' di fresco. Dal maxischermo del bar della piscina stanno trasmettendo le gare di MotoGP e F1 e c'è chi se le guarda con i piedi in ammollo, bello vero?! Quando la calura ci dà un po' di tregua decidiamo di raggiungere con le nostre biciclette la Basilica di San Miniato al Monte, il Forte di Belvedere e il Piazzale Michelangelo: queste mete ci permetteranno di vedere Firenze dall'alto e per di più sicuramente il tramonto arricchirà lo spettacolo rendendolo ai nostri occhi ancora più favoloso.

Percorriamo la vicina e bella pista ciclabile lungo l'Arno, belli anche i localini lungo il fiume. La pista ciclabile ad un certo punto termina e il percorso diventa un tantino impegnativo sia per i vari saliscendi della strada sia per il caldo torrido... mentre il traffico automobilistico è inesistente (per effetto del Covid o perché oggi è il 16 agosto?).



Giungiamo alla Chiesa di San Miniato quando ormai sta per chiudere... peccato... c'era la possibilità di assistere alla Messa in latino (sì, proprio così, una Messa in latino, e sarebbe stato curioso poterla ascoltare!). Va bene comunque, ci gustiamo il panorama della città di Firenze dalla scalinata della Basilica. Si è fatto più tardi del previsto quindi decidiamo di non andare al Forte di Belvedere ma direttamente al Piazzale Michelangelo. Dopo un breve tratto sempre in bicicletta (compresa una scalinata con bici a mano!) eccoci arrivati. Il Piazzale non è molto affollato (qui ricordo di non aver mai visto così poca gente) ma purtroppo non tutti indossano la mascherina per cui non ci sentiamo a nostro agio. Ammiriamo velocemente il panorama (una



finestra aperta sulla storia dell'architettura italiana) e facciamo ritorno al campeggio. Lunga è la discesa (ovvio, se prima ci sono le salite, dopo ci saranno le discese!), città vuota, traffico inesistente e frescura serale che ci abbraccia. Giornata intensa, sono ormai le 21.00 e siamo tutti stanchi. Doccia, cena e poi a letto. Che strano sono così stanca che penso di aver sentito la "Sonata de Il Silenzio" prima di addormentarmi ... boh la stanchezza mi avrà fatto sognare ...

17 agosto – Firenze – km. 0

Volevamo un risveglio soft ed eccolo ... dagli altoparlanti della piscina ci sveglia l'Inno di Mameli!! Tranquilli, la musica non era assordante, ma un piacevole sottofondo che per quanto ci riguarda ci ha rallegrati molto.

Oggi visiteremo la città. Premetto che il tempo da noi dedicato a Firenze è stato proprio poco per cui era impensabile visitare la città a fondo, in più volevamo evitare di andare in luoghi chiusi che potessero essere potenzialmente sovraffollati (per esempio gli Uffizi). Infine, cosa non meno importante, volevamo evitare di ritrovarci improvvisamente poveri ad inizio vacanza.... fate due conti e vedrete quanto i biglietti d'ingresso

alle varie Chiese/Musei di Firenze possano alleggerire il portafoglio. Da casa avevamo quindi valutato quali visite effettuare.

Anche oggi troppo caldo e non ce la sentiamo di raggiungere il centro città in bicicletta, ci è bastata l'esperienza di ieri per cui optiamo per l'utilizzo del servizio navetta del campeggio che valutiamo essere più sicuro rispetto all'utilizzo dei bus di linea della città.

Avevamo già prenotato la visita alla Basilica di Santa Croce alle 11:15 e pensavamo di aver tutta la mattinata libera ma alla reception ci dicono che sarebbe meglio prendere la navetta delle 9:00. Caspita sono le 08:30! Non pensavamo ad una partenza così repentina, noi che volevamo fare tutto con calma... Quindi ci si prepara in fretta e furia e, vabbè, troveremo un baretto in città dove far colazione, magari un po' periferico così da non rischiare un salasso. Nessun bar periferico, tutti chiusi, niente che ci facesse capire "qui i prezzi sono normali", gironzoliamo attorno al Ponte Vecchio, più in là più in qua e ormai si fa tardi, così ci rassegniamo e facciamo colazione in un bar del centro... quindi considerata l'ubicazione ovvio che la colazione sia stata salata non per via del gusto ma in quanto costosa (solo per dirvi che una coppetta piccola di gelato – da asporto - è costata € 7,00!!).



Proseguiamo quindi per Piazza della Signoria, Palazzo Vecchio e arriviamo alla Basilica di Santa Croce. Qui facciamo coda per entrare anche se avevamo già fatto i biglietti online ... (ma dov'erano prima i turisti? sono tutti qui e a quanto pare hanno avuto la nostra stessa idea!). Questa Basilica, bellissima per gli spazi architettonici e la ricchezza dei dipinti, mi colpisce molto e mi sembra un inno alla Patria: ammiriamo i grandi sepolcri di illustri personaggi italiani: Galileo Galilei,

Michelangelo Buonarroti, Dante Alighieri, Vittorio Alfieri, Niccolò Machiavelli, Gioachino Rossini, Ugo Foscolo Direi luogo "sacro" anche per gli atei. Questa Chiesa mi ha ricordato la Basilica di San Denise a Parigi ma non tanto per le caratteristiche architettoniche ma per la solennità del luogo (anche nella Basilica di San Denise ci sono sepolcri di illustri personaggi della storia francese, se avrete modo andate a visitarla). Quindi proseguiamo con la visita della Cappella Pazzi e poi via verso il Convento di San Marco per ammirare i dipinti (suggestivi quelli che si trovano nelle celle dei frati). Qui ci sono pochissimi turisti e ammiriamo le grandi pitture del Beato Angelico, del Ghirlandaio, di Paolo Uccello e di Fra' Bartolomeo (tra cui il famoso ritratto di Girolamo Savonarola). Ammiriamo inoltre i codici miniati e gli strumenti che i frati utilizzavano per la loro realizzazione.

É arrivato il momento di cercare un posto dove pranzare. Decidiamo di optare per un McDonald's ma, come immaginavamo, c'è una coda da paura... troppo assembramento. Cerca di qua e cerca di là notiamo che molti locali sono chiusi (purtroppo non per l'ora ma per effetto del Covid) e alla fine troviamo posto in una pizzeria con tavoli all'aperto proprio di fianco al Duomo. Fortunatamente questa volta non abbiamo avuto sorprese, il conto non è stato salato e abbiamo pranzato con vista Duomo e Battistero di San Giovanni. Location stupenda!





Continuiamo a gironzolare per le vie di Firenze finché, ormai stanchi, facciamo ritorno con la navetta. Dopo una serata tranquilla, tutti a letto e come ninna-nanna sentiamo in sottofondo dagli altoparlanti del campeggio la “Sonata de Il Silenzio” (ma allora la notte prima non l’avevo sognato!). Mi addormento con l’immagine di una Firenze quasi deserta e insolita... il Covid ha colpito profondamente l’economia della città.... molti alberghi, ristoranti e bar sono chiusi, per non parlare di quelli lussuosi Manca il turista danaroso che porta soldi (e lavoro) alla città.

18 agosto – da Firenze a Spello a Norcia – km. 242

Sveglia, sempre con l’Inno di Mameli e l’allegria che ci regala, quindi colazione e partenza. Oggi fa decisamente meno caldo. Dopo un viaggio super tranquillo tra bei paesaggi collinari vediamo Spello, sembra una cascata di pietre rosa dal fianco del Monte Subasio.

Parcheggiamo il camper nell’area di sosta comunale al costo di € 5,00 fino alla mezzanotte (ma per noi si tratta solo di una breve sosta in quanto vogliamo raggiungere Norcia nel pomeriggio). L’area é su terra battuta senza allaccio di luce, con carico-scarico e assolata, regna il caldo più totale (e noi ahimé non abbiamo l’aria condizionata sul camper).

Dopo una breve passeggiata in salita raggiungiamo il centro del paese e ci troviamo tra stradine e vicoli stretti, pavimentati di ciottoli e mattoni, con molti turisti che, fortunatamente, indossano tutti la mascherina. Le botteghe degli artigiani fanno bella mostra di oggetti intagliati nel legno d’olivo e delle specialità culinarie locali. Immagino questo paese nel giorno del Corpus Domini quando si veste di magnifici tappeti floreali per le infiorate Chissà, magari ci torneremo.



L’abitato è tutto racchiuso nella cinta muraria trecentesca che riutilizza per un buon tratto le mura romane, le due porte romane Porta Consolare e Porta di Venere sono rimaste intatte. Arriviamo quindi al Belvedere e ammiriamo il paesaggio sull’intero arco collinare da Montefalco ad Assisi.



Ora é arrivato il momento di lasciare Spello e di raggiungere Norcia. Quando avevamo programmato questa vacanza ci eravamo prefissati di voler andare nelle zone colpite dal tremendo terremoto del 2016 per portare, per quanto ci fosse stato possibile, un po’ di aiuto economico utilizzando le aree di sosta della zona e acquistando i prodotti locali.

Arrivati a Norcia facciamo subito la spesa nel supermercato del paese e poi puntiamo il camper verso la Norcineria dei Fratelli Ansuini dove ci aspettano gustose prelibatezze tra salami, salamini, cacciatorini, prosciutto crudo, cacio e legumi... un paradiso per il palato. Oserei dire che siamo un tantino emozionati!



Ma perché Norcineria? Il Norcino è un esperto manipolatore di carni di maiale, maestro preparatore del fantastico prosciutto di Norcia, di salsicce, salami e via deliziando. Un tempo, invece, quella stessa parola volevo dire Medico. Nel borgo arroccato di Preci, distante 18 km da Norcia, si sviluppò una scuola benedettina di chirurgia, famosa in tutta Europa, in grado di concepire e creare anche un'impressionante serie di strumenti medici. Per molti secoli e fino alla metà dell'Ottocento alcune famiglie di Preci si tramandarono i segreti dell'arte medica: celebri le loro conoscenze in materia di oculistica. Quindi insomma oggi il Norcino per quanto riguarda gli insaccati e via dicendo sa il fatto suo!



Dopo aver acquistato varie prelibatezze per il nostro palato ci avviciniamo al paese e parcheggiamo proprio ai piedi del paese (parcheggio libero vicino al centro).

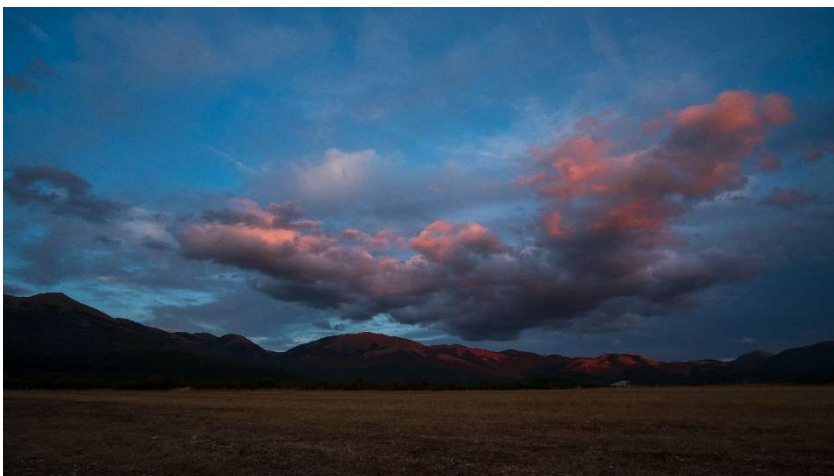
Purtroppo abbiamo visto con i nostri occhi che non è rimasto gran che del centro storico, rimangono in bella vista ancora molti muri crollati e ancora molte macerie. Fortunatamente alcuni negozi

di artigianato, norcinerie, bar e ristoranti si trovano in locali sicuri e con le loro attività commerciali rendono vive le vie del centro storico, mentre i meno fortunati hanno dovuto trasferire le loro attività commerciali in una zona adiacente al centro, creando una sorta di mercato in casette di legno. Poveretti oltre al terremoto si è aggiunto il Covid. Abbiamo cercato di aiutarli comprando regalin, birra... ci siamo regalati anche una squisita tappa al Salsiccia Bar con merenda a suon di birra artigianale e panino con la salsiccia.

Ora raggiungiamo il vicino agricampeggio Brandimarte (km. 3 da Norcia) dove da casa avevamo prenotato una piazzola e qui trascorreremo la notte. Arriviamo nel tardo pomeriggio e ci ritroviamo in un posto incantevole... lo spazio tra cielo e terra è un tutt'uno, la vista dei tramonti è spettacolare, la luce cambia in continuazione e le nuvole scivolano leggere.... la Natura che grandi regali ci dà!



In questo agricampeggio c'è la possibilità di ordinare, e farsi consegnare direttamente in camper, gustose prelibatezze. Eh sì, avete letto bene! All'arrivo ti consegnano un menù, scegli-prenoti-comunichi l'orario di consegna e poi i gestori - sfrecciando dalla loro cucina/abitazione - ti portano direttamente al camper delle squisite prelibatezze servite su piatti di ceramica e a prezzi



contenutissimi... e non ti chiedono neppure di lavare i piatti, passano loro a ritirarli! Mai visto e vissuto niente del genere, è stata un'esperienza unica, bellissima e tutto buonissimo!

Vorrei spendere due parole per i gestori dell'Agricampeggio Brandimarte: si dedicano alla stalla, alla lavorazione-produzione-vendita di formaggi, gestiscono l'area di sosta e, come sopra detto, organizzano il servizio cucina per i camperisti.... Un plauso a loro!

La notte passa tranquilla e con una temperatura decisamente fresca; dopo aver patito nei giorni scorsi tanto caldo, ci armiamo di coperte e dormiamo benissimo, non ci sembra vero.

19 agosto – Norcia – Piana di Castelluccio – Ascoli Piceno - km 50.

Si riparte, lasciamo Norcia, con il pensiero che sicuramente ci torneremo.

Percorriamo una strada panoramica con bellissimi scorci su Norcia e il paesaggio circostante e ci dirigiamo verso la Piana di Castelluccio. La vista è notevole ... siamo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini a 1350 m di



altitudine, in questa distesa di prati sconfinati, circondati dai Monti che tutt'attorno chiudono l'alta valle.... Sembra quasi di essere nella conca di un vulcano, ma qui un vulcano non c'è mai stato, anzi, migliaia di anni or sono questo era un grande lago. Il cielo è di un azzurro intenso, le nuvole sono in perpetuo movimento e riflettono le loro ombre ora qua ora là sulle colline e su questa piana dove viene coltivata la lenticchia Qui si ritrova l'armonia e il benessere interiore che spesso, vivendo nelle grandi città, vengono a mancare.

Mi piacerebbe essere qui tra la fine di maggio e le prime settimane di giugno quando in questa Piana scoppiano i colori di una clamorosa fioritura.

Nel 1961 sulle pendici di una di queste colline venne costruita una piccola cappella e appena sopra furono piantate delle conifere disegnando il profilo dell'Italia a ricordo del primo centenario dell'unità della Nazione. Le piantine attecchirono faticosamente e oggi il bosco a forma d'Italia è diventato una caratteristica del Panorama di Castelluccio. Bello, vero?



Castelluccio è il piccolo paesino della Piana ma purtroppo quasi completamente distrutto dal terremoto del 2016... sosteniamolo con la nostra presenza, il turismo è vettore di vita, non facciamolo morire....

Pranzo in camper con quanto acquistato il giorno prima (mi torna l'acquolina!): salamini, cacio, prosciutto crudo di Norcia, pane.



Dopo esserci riempiti i polmoni di aria pura si riparte: destinazione Ascoli Piceno. Percorriamo la strada n. 685 e tocchiamo Arquata del Tronto, Quintodecimo e una serie di paesini che dopo il sisma si sono accartocciati su loro stessi ... Mi dispiace molto vedere che, a quattro anni dal sisma, ci siano ancora così tante macerie e che molte persone continuino ad avere un passato in frantumi. Questo tratto di strada ci ha rattristato non poco....

Proseguiamo e nel tardo pomeriggio arriviamo ad Ascoli Piceno. Avevamo prenotato all'area di sosta la Chartaria (si tratta del parcheggio del B&B, con qualche posto per i camper, nessun servizio ma vicino all'uscita dell'autostrada e vicino al centro storico raggiungibile tranquillamente a piedi).



Giusto il tempo di docciarci e poi raggiungiamo il centro storico (15 minuti a piedi). Qui abbiamo appuntamento con dei nostri cari amici che stanno trascorrendo le loro vacanze sul Conero.

L'allegria compagnia gironzola per le vie del carino centro storico e poi cena a suon di olive ascolane, mozzarelline fritte, verdure pastellate.

Le ore trascorrono veloci e dopo saluti e abbracci (si fa per dire... il Covid ci tiene fisicamente distanti) torniamo al camper. Anche oggi giornata calda ... tutti a letto.



olive ascolane classiche e al tartufo

20 agosto – Ascoli Piceno – Matera – km 436

Oggi viaggio di trasferimento.

Imbocchiamo l'autostrada ad Ascoli Piceno e usciamo a San Severo, da qui attraversiamo Le Murge percorrendo una strada interna tra distese di campi coltivati, fattorie e solo noi sulla strada, ci sembra di essere nella scena di un film western; il caldo e le praterie a vista d'occhio ci sono!

Arriviamo all'area di sosta "Area camper Matera" alle 14:30. Nessuna tappa lungo la strada perché al telefono ci è stato detto di arrivare il prima possibile, ci sono ancora molti turisti (?! tutti qui?) ... ma arrivando presto riusciamo a sistemarci in un bellissimo posto nella parte più alta dell'area, su piano pavimentato con autobloccanti, vicini ai servizi e con l'allaccio elettrico proprio di fianco a noi (ci hanno permesso di utilizzare la presa per attaccare la spina del phon, super!).

Spuntino veloce e alle 15:30 siamo già sul pulmino (gratis, il servizio è organizzato dall'area di sosta) che ci porta in città.

Gironzoliamo e visitiamo la Chiesa Rupestre di Santa Maria di Idris e San Giovanni in Monterrone ma dobbiamo necessariamente prenotare per il giorno dopo la visita alla Casa Noha ed al Palombaro lungo.



Ci rendiamo conto che I Sassi - patrimonio Mondiale dell'umanità dal 1993 - sono un'incredibile architettura rupestre che ha scavato il vuoto nel pieno. Venivano realizzate grotte artificiali in cui ubicare case, stalle (molte volte un tutt'uno), chiese, cantine ... successivamente queste grotte vennero arricchite con strutture esterne costruite in modo da proteggere le case (e gli abitanti) dal freddo e dal caldo.

Toccante immaginare come in queste povere abitazioni, che prendevano aria



e luce solo dalla porta, nelle quali vivevano in promiscuità uomini e bestie, si sia potuto vivere in tali condizioni.... Cristo si fermò veramente a Eboli....

Ritorniamo al camper con il pulmino organizzato dall'area di sosta. Sono ormai le 19:30, docce, cena e tutti a letto.

21 agosto – Matera – km 0

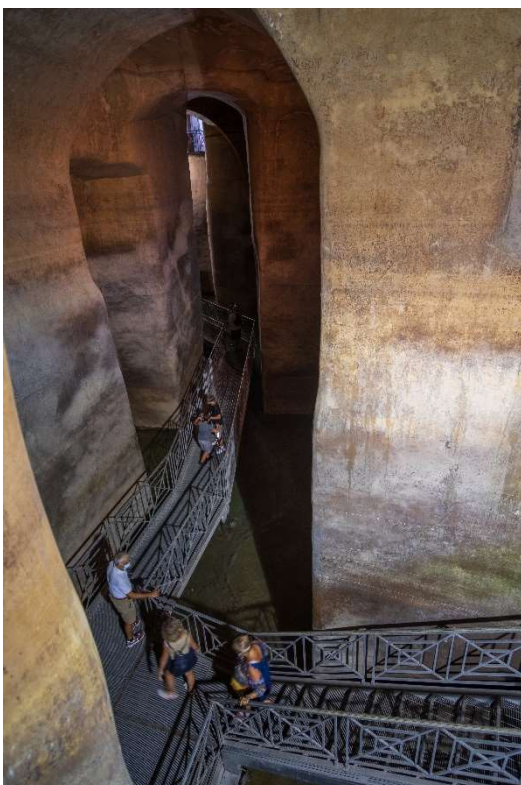


Notte fresca, si è dormito bene e non ce lo aspettavamo considerato quanto sia stato caldo ieri in città.

Torniamo nuovamente in città con il pulmino e lungo il tragitto abbiamo modo di chiacchierare con l'autista il quale ci racconta in modo divertente i molti film che hanno girato in città. Ci ha quindi raccontato di aver lavorato come comparsa-centurione (già ... aveva la giusta stazza) nel film "The

Passion of the Christ" di Mel Gibson e parallelamente di aver lavorato anche come autista per accompagnare gli attori e le attrici dagli alberghi ai set. Ci ha inoltre raccontato come, durante le riprese dell'ultimo 007 "No Time To Die", questi americani avessero bagnato le strade con camion e camion di coca-cola, questo perché la coca-cola rende le strade più sdruciolevoli e quindi le automobili potevano meglio scivolare e gli inseguimenti tra le auto venissero meglio immortalate nelle riprese del film. Economicamente parlando la città ha attraversato un buon periodo: è stata set per le riprese del film 007 e capitale europea della cultura 2019.

Visitiamo la città.



La prima tappa è presso l'ufficio del Turismo in Piazza Vittorio Veneto per raccogliere informazioni sulle modalità di visita del Parco delle Chiese Rupestri e del Centro Visite Jazzo Gattini, nei nostri programmi per il giorno dopo.

Visitiamo Casa Noha (del Fondo Fai) e così riviviamo la storia e la bellezza di Matera (un consiglio, andateci prima di visitare la città, sarà più utile). Proseguiamo la visita recandoci al Palombaro Lungo (ambiente ipogeo creato per la raccolta e conservazione dell'acqua), il Duomo, ecc. ecc... Abbiamo visto anche il ponte tibetano che porta alle Chiese Rupestri ma abbiamo evitato di andarci, avevamo paura di rischiare le allucinazioni o i miraggi tipici del Sahara!

Ci siamo poi diretti verso la Chiesa Rupestre di Santa Barbara per scoprire ahimè che era chiusa.... peccato... all'ufficio del turismo non ci avevano avvisato....

Finalmente si pranza, troviamo posto al ristorante "Pane e Pomodoro", direi discreto, per il dolce puntiamo alla Pasticceria Schiuma, con ottime recensioni, per assaggiare il dolce tipico

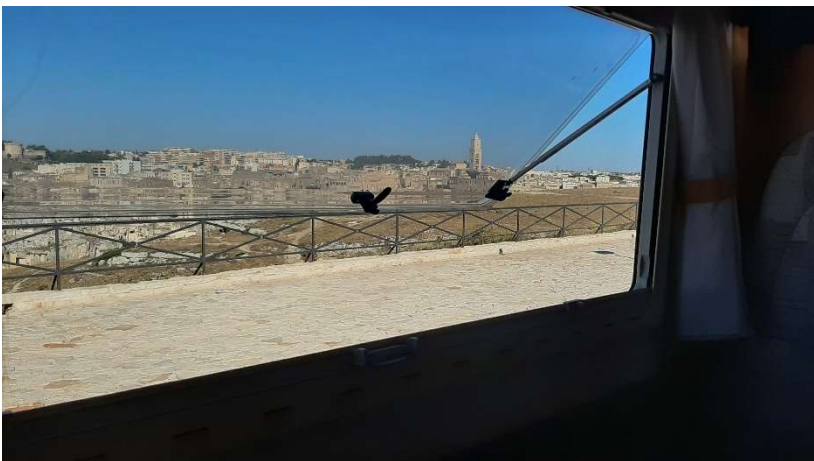
locale, le Tette delle Monache (una specie di bigné dal sapore di Pavesino ripieno di succulenta crema alla vaniglia o al pistacchio o alla nocciola, ecc - ottimo anche il gelato). Più tardi ci rinfrescheremo con una granita ai Vizi degli Angeli.... molto buona quella alla menta.

Quindi terminiamo la nostra giornata con tappa al supermercato (il nostro frigo piange) e poi si torna al camper con il pulmino.

Dopo cena valutiamo cosa fare il giorno dopo... saremmo voluti andare con le bici nel Parco delle Chiese Rupestri ma il caldo torrido e la strada tortuosa ci fanno cambiare idea.... avremmo inoltre voluto vedere la città di sera ma non siamo convinti di voler rimanere ancora tutto un giorno....

22 agosto – Matera, Craco, Alberobello – km. 173

Ci sveglia un gran chiacchiericcio... guardo dall'oblo e vedo nel piazzale dell'area di sosta l'ape stracolma di formaggi locali di un venditore ambulante ... che prelibatezze! Peccato avere il frigo stipato, proprio ieri sera abbiamo fatto la spesa in città.



Ieri sera abbiamo rivisto il nostro programma e oggi si va con il camper al Belvedere per ammirare la città di Matera e il Sasso Caveoso.

Vogliamo essere sul posto il prima possibile, nelle ore più fresche del mattino, per cui decidiamo che faremo colazione là. Alle 09:00 siamo già a destinazione, parcheggiati nell'ampio parcheggio del Belvedere, (ci siamo solo noi e un paio di automobili) e stiamo già

colazionando con vista della città e del Sasso Caveoso e fa già un caldo notevole. Facciamo una passeggiata in esplorazione, qualche foto e poi via destinazione Craco.

Craco è un paesino la cui storia ci ha incuriosito e che dista una cinquantina di chilometri da Matera. Raggiungere Craco ci dà anche la possibilità di scoprire i paesaggi che offre la Basilicata, una Regione che non conoscevamo. Colline, campi coltivati, paesaggio verde finché raggiungiamo la zona attorno a Craco, qui il paesaggio muta notevolmente, ovunque calanchi, il terreno è diventato cretoso, si trovano piccoli paesini qua e là che paiono dispersi nel nulla.



Arriviamo alle 10:30 e il caldo ci piomba addosso. Negli anni '60 Craco si è svuotato a seguito di una frana e nonostante questo

esodo forzato, Craco è rimasto intatto, trasformandosi in un paese fantasma. Nel 2010 il borgo è entrato nella lista dei monumenti da salvaguardare.



Per visitare Cracco occorre essere accompagnati da una guida ma decidiamo di soprassedere, il caldo non ci permetterebbe di gustare la visita, ci basta fotografare il paesino e vederlo nel suo insieme.

A questo punto siamo in anticipo di un giorno rispetto al nostro programma, avevamo prenotato al mare, al campeggio Riga di Ugento a Torre San Giovanni (Le) ma al telefono ci hanno risposto che non è possibile anticipare il nostro arrivo per cui decidiamo di andare ad Alberobello. Alberobello già lo conosciamo, ci basta una visita in notturna con cena incorporata.

Viaggio tranquillo e all'ora di pranzo siamo già al campeggio Bosco Selva, dal nome si direbbe campeggio fresco.... ma solo dal nome.... Passiamo il pomeriggio dormendo tutti quanti (eh sì, eravamo proprio stanchi) e poi, ben riposati e rinati, andiamo con le biciclette in centro per visita e cena.



Caspita ma quanti turisti, meno male tutti con la mascherina! In più questa sera è sabato per cui si vede anche il passeggio dei locali. Gironzoliamo in qua e in là e poi decidiamo di regalarci una cena in un trullo e scegliamo di andare al ristorante "Il Trullo Antico", ottima scelta, ottima serata.

23 agosto – Alberobello – Abbazia di Santa Maria di Cerrate - Torre San Giovanni - km. 184

Dopo colazione e fatta la spesa al Conad di Alberobello si riparte. Bello questo viaggio itinerante che ci permette di vedere paesaggi sempre nuovi, tutto questo sta proprio nello spirito del camperista!

Viaggio sempre tranquillo con tappa pranzo all'Abbazia di Santa Maria di Cerrate, sulla strada provinciale tra Squinzano e Casalabate nella provincia di Lecce. Sapevamo di non poterla visitare in quanto saremmo arrivati in orario di chiusura ma pazienza, ci siamo accontentati di vederla dall'esterno e abbiamo pranzato sostando all'ombra di magnifici alti alberi che si trovano attorno.



Proseguiamo quindi il viaggio attraversando la Puglia e quello che purtroppo ci colpisce è il paesaggio di ulivi decimati dalla Xylella. Alberi ormai secchi e morti e il danno al patrimonio olivicolo subito è senz'altro incalcolabile. Ne avevamo sentito parlare e notiamo che gli agricoltori non riescono ad espiantare e



reimpiantare.

Arriviamo al campeggio Riva di Ugento a Torre San Giovanni (Le) nel primo pomeriggio e, dopo le procedure d'ingresso, eccoci finalmente posizionati in una piazzola super comoda, vicino ai servizi, vicini al mare e un po' distanti dal supermercato, ma con le biciclette riusciamo a gestire le distanze.

24 agosto – 03 settembre - Torre San Giovanni – Campeggio Riva di Ugento – km 0.

Premetto che anni fa eravamo già stati in questo campeggio, quando i nostri ragazzi erano dei bimbetti, per cui, forti dell'esperienza precedente, sapevamo che le biciclette sarebbero state utilissime. E in effetti così è stato. Notiamo già dall'ingresso che il campeggio è ancora super affollato e scopriamo che la spiaggia libera è stata presa d'assalto. Caspita che assembramento! Decidiamo di regalarci sdraio e ombrellone in prima fila nella spiaggia attrezzata che risulta decisamente meno affollata. Trascorriamo così una tranquilla e bellissima



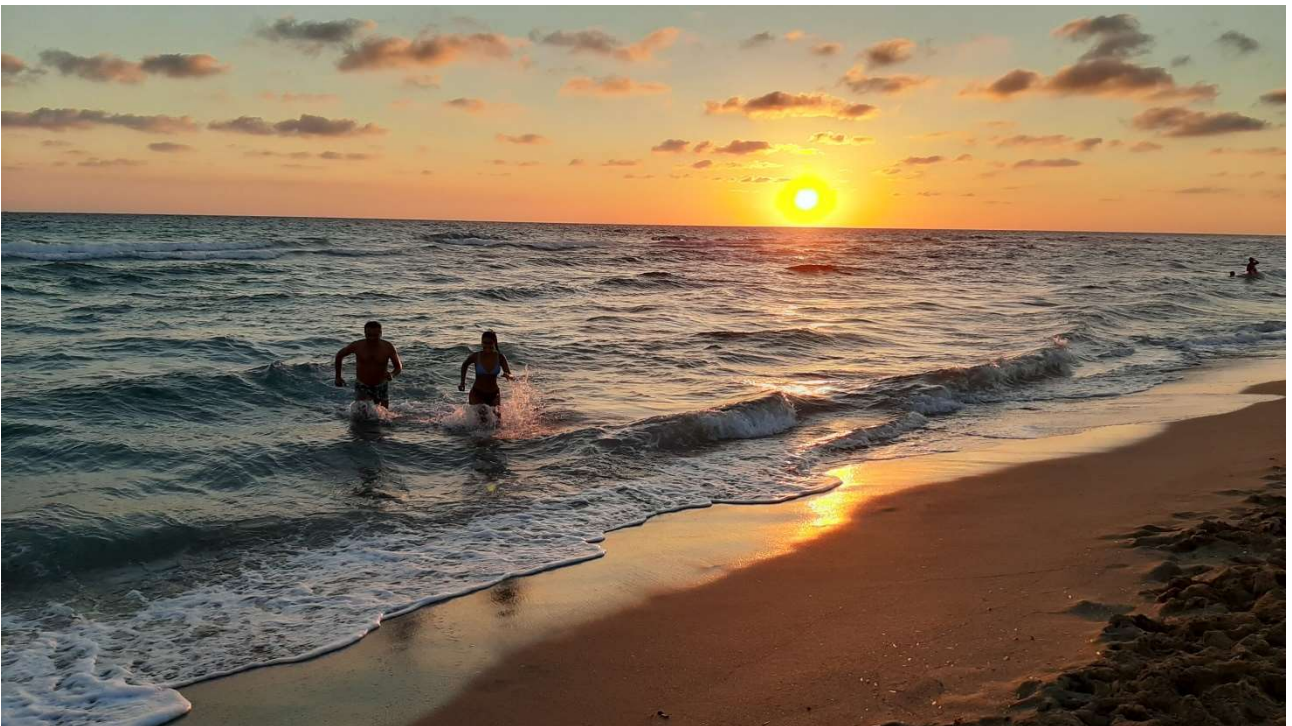
settimana! Nel campeggio le norme anticovid sono rispettate, i servizi puliti e igienizzati, in spiaggia siamo riusciti ad evitare l'assembramento e il mare è sempre meraviglioso (devo dire quest'anno sempre un tantino

mossino, mai fermo e immobile come lo ricordavo) ma comunque sia sempre dai colori meravigliosi nelle tonalità dal verde acqua all'azzurro e al blu.



Tartarughe Caretta Caretta hanno deposto le loro uova lungo la spiaggia e proprio uno di questi nidi si trova nella spiaggia del nostro campeggio.

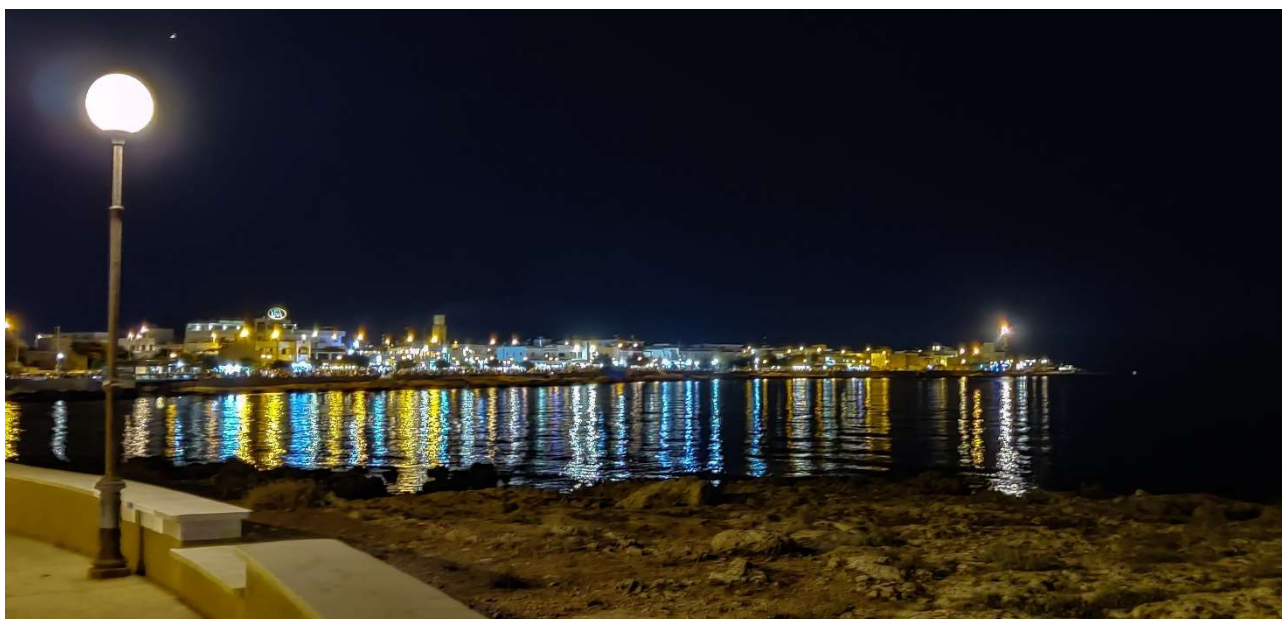
Abbiamo visto romantiche albe e altrettanti romantici tramonti.



Alla sera ci divertiamo con i nostri tornei di burraco (genitori contro figli!) e durante il giorno raggiungiamo con la bicicletta il supermercato e la bancarella di frutta e verdura esterni al campeggio ma vicini all'ingresso dello stesso (il supermercato all'interno del campeggio ha prezzi molto alti). La bancarella di frutta e verdura (che è la stessa che c'era quando eravamo già stati in questo campeggio) vende un vinello sfuso veramente squisito ma occhio perché ... provoca sonnolenza 😄🤪 e mio marito ne sa qualcosa 😄, è rimasto un

pomeriggio a sonnecchiare. Sempre all'esterno del campeggio si trova la super pasticceria Martinucci e qualche volta (anche se saremmo voluti andare tutti i giorni!) ci siamo comprati per la colazione gli squisiti pasticciotti e per la sera il buonissimo gelato (vaschetta da asporto da gustarci al nostro camper). C'è inoltre un secondo punto vendita Martinucci in paese e ovviamente abbiamo raggiunto anche quello.

Con le bici siamo inoltre andati a Torre San Giovanni (noto anche come Marina di Ugento) che dista km 5 dal campeggio. Per raggiungerlo abbiamo percorso con le biciclette una stradina in terra battuta tra la campagna di giorno decisamente calda, di sera fresca. Siamo andati in paese sia di mattina, per raggiungere il mercato settimanale del lunedì (alle 7,30 eravamo già tra le bancarelle!!), sia di sera per una passeggiata sul bel lungomare e cena. Il mercato settimanale è molto bello e grande, ci siamo addirittura ritornati anche il lunedì successivo e abbiamo comprato un po' di tutto... teli mare, costumi, vestitini, taralli, verdura ... orecchiette e cavatelli nel negozio di pasta fresca, il tutto ad ottimi prezzi (addirittura la bancarella di taralli effettua la vendita on line con consegna gratis in tutta Italia per cui tutt'ora ci stiamo rifornendo!)



Il nostro giro in paese in notturna è stato piacevole ma quando si è trattato di scegliere dove andare a cena abbiamo preferito spostarci dal centro e cercare un posticino più tranquillo e meno affollato per cui ci siamo rifugiati al ristorante Estro Trattoria Enoteca. Buona cena con orecchiette, cavatelli, pittule salentine, cozze... bravo il gestore.

03 settembre – Torre San Giovanni – Ostuni – Polignano a Mare – km. 188

Il nostro soggiorno al mare è terminato e ora via... verso la nostra nuova meta: Ostuni e poi Polignano a Mare.

Viaggio tranquillo ed eccoci a Ostuni, la città bianca. Parcheggiamo nel Parcheggio auto e camper Stella (che funziona anche come area di sosta), con carico e scarico, vicinissimo ad una lavanderia a gettoni, ad un autolavaggio e al centro storico che raggiungiamo comodamente a piedi.

Passeggiamo tra i bianchi vicoletti, ornati qua e là di gerani rossi scorgendo dall'alto il mare blu e visitiamo il bellissimo centro storico. Ormai è ora di pranzo e cerchiamo un posto dove poter mangiare qualcosa di veloce evitando pizzerie al taglio perché vorremmo sederci per riposarci un po'. Optiamo per "La Pastasciutta", un localino che si affaccia in una bella piazzetta nel centro storico e che ha





solo posti a sedere all'aperto (perfetto per questa situazione Covid). Siamo quindi seduti sotto l'ombra di un grande ombrellone (meno male perché fa un caldo...) e ci mangiamo orecchiette e cavatelli dal gusto discreto e dal costo contenutissimo, era proprio quello che cercavamo.

Ritorniamo al camper e si riparte per raggiungere Polignano a Mare. Ancora viaggio tranquillo e allietato dalla vista di distese e distese di olivi questa volta non colpiti dalla Xylella su un terreno rossastro. Che meraviglia vedere queste piante secolari dai tronchi così particolari.

Arriviamo a Polignano a Mare nel pomeriggio e ci fermiamo all'area di sosta camper dal nome dello stesso paese (carico scarico, elettricità, vicina ad un supermercato ben fornito. Ci sistemiamo e, dopo un tratto a piedi di 10-15 minuti, raggiungiamo il centro del paese per visita e cena prenotata al Pescaria.

Polignano a Mare é posizionato su di uno sperone di roccia e a picco sul mare blu e non puoi non innamorarti



di questo paese.... È il Paese natio di Domenico Modugno e c'è un monumento a lui dedicato. Case in pietra, logge, dedalo di stradine e terrazze da cui ammirare il mare. È una città da visitare con lentezza, dove tutto profuma di mare e di salsedine, dove in ogni angolo si respira aria di vacanza che fa sfoggio di invitanti, e alcuni romantici, restaurantini.... e già vi dico che mi piacerebbe poterci ritornare. Ceniamo al ristorante Pescaria con panini maxi, ma proprio maxi,

a base di pesce, in un locale carino che si affaccia su di una piazza del paese. Io esco dal ristorante prima

rispetto alla mia famiglia mi siedo su di una panchina e dopo poco mi ritrovo a fare due piacevoli chiacchiere con il signor Nicola, un distinto vecchietto ottantenne che mi racconta come il paese sia cambiato nel tempo, come ogni sera d'estate, insieme ai suoi amici, trascorra qualche ora in questa piazza a prendere la frescura e a dare suggerimenti ai turisti. "Non sarete mica andati a mangiare da Pescaria!!!? In quel ristorante???? Ma cosa ci si trova in un panino?? E pensare che c'è sempre una codaaaa, tantissima gente che fa la codaaa, per andare a mangiare un panino! Ma per un panino??? Ma sono tutti matti! Bisogna andare da Comes! Quello sì che è un ristorante, ti servono per bene, ti siedi attorno ad un bel tavolo grande e mangi nei piatti un primo, un secondo... e mica ti danno dei panini..." (signor Nicola).

La mia family, quando mi ha raggiunta, si è divertita un sacco ad ascoltarci! E mi hanno immortalato con il signor Nicola.

Mi sono divertita un sacco ad ascoltare le genuine parole di un vecchietto locale e ridevo tra me e me nel vedere come gli altri vecchietti del gruppo facevano finta di non interessarsi a quello che dicevo ma di fatto ascoltavano di fino tutto quello che dicevo.



Ritorniamo tra le vie del paese e raggiungiamo il lungomare per vista notturna.

La costa, il cielo, le luci e il mare ... proprio il mare che è come l'anima e non fa silenzio, mai, nemmeno quando tutto tace (A. De Pascalis).

Torniamo al camper e lungo la strada del ritorno riusciamo a fare la spesa in un supermercato vicino all'area di sosta che chiude alle 21.00.

04 settembre 2020 – Polignano a Mare – Rimini (anzi, prima tappa a San Severo!) – km 594

Oggi inizia il viaggio di ritorno e come ultima tappa vogliamo fermarci a Rimini perchè ho il desiderio di andare a rivedere il posto dove trascorrevo le mie vacanze da bambina.



Il viaggio sembra tranquillo.... ma non a caso ho scritto sembra tranquillo... poco prima di Termoli si accende una brutta, bruttissima, luce rossa sul cruscotto! Odio il colore di queste spie e così poco dopo, ci ritroviamo fermi all'area d'emergenza dell'autostrada per cercare di capire di che cosa si tratti. In breve:

1. Meno male che è successo di venerdì (pensate un po' se fosse successo di sabato pomeriggio o di domenica o che so io a Ferragosto!)
2. Meno male che l'assicurazione ci copre l'intervento del carro attrezzi
3. Dopo un'ora abbondante dalla chiamata del carro attrezzi....
4. Eccoci sul nostro camper, e il camper sul carro attrezzi, a percorrere l'autostrada a 7 metri dal livello della strada. Siamo in alto che più in alto non si può!
5. Sosta forzata all'officina di San Severo ma grazie a Dio tutto si è risolto con il cambio della pompa del gasolio.

Alle 18:30 l'officina ha terminato e ora si tratta di ricalcolare il percorso.... felici che si sia sistemato tutto riprendiamo il viaggio

e alle 23.30 arriviamo all'area di sosta "Rimini Parking Settebello" a Rimini (carico-scarico e allaccio corrente).

05 settembre 2020 – Rimini – km 0

Siamo a Rimini! Oggi voglio andare con le biciclette a Rivazzurra di Rimini, all'hotel Mariù e mostrare ai miei figli dove ho trascorso piacevoli soggiorni sia da bambina sia da fidanzata con mio marito. Abbiamo deciso di prenotare pranzo e cena in questo albergo.



Dall'area di sosta facciamo un breve tratto per raggiungere il porto e da qui prendiamo un simpatico mini-traghetto che trasporta noi e le nostre biciclette e così ci avviciniamo alla pista ciclabile. Dopo una bicicletta di 5 km ovviamente con vista mare, ombrelloni e alberghi di ogni tipo e per ogni tasca, eccoci all'Hotel Mariù di Rivazzurra ed è già ora di

pranzo. Caloroso bentornata da parte dei gestori (questi romagnoli sono sempre proprio allegri e cordiali) ed

eccoci a tavola ben serviti a gustare piatti prelibati (mi è tornato in mente il signor Nicola di Polignano e mi sembra che ci dica che questo sì che è pranzare al ristorante e non con un panino!).



Il pomeriggio decidiamo di poltrire nel giardino dell'Hotel (ricordavo che ci fosse un fresco giardino e così è stato), ci beviamo chi una bibita, chi una birra fresca, ascoltiamo un po' di musica e riviviamo le avventure della nostra vacanza ancora in corso, anche se per poco.

Meravigliosa cena in hotel e meraviglioso buffet di antipasti e verdure....

Belli rimpinzati facciamo ritorno piano piano al camper preparandoci psicologicamente al fatto che domani si torna a casa.

06 settembre 2020 – Rivazzurra di Rimini – casa - km 400

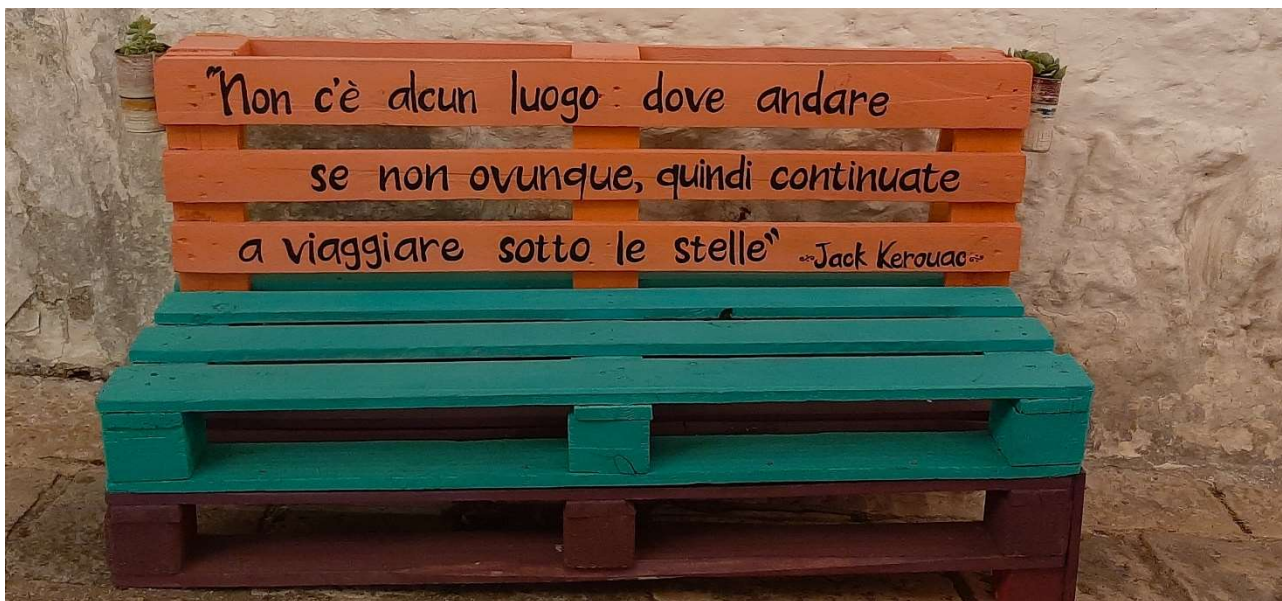
Sveglia e dopo una colazione abbondante, felici di esserci regalati anche questa piacevole sosta cominciamo il viaggio di ritorno.

Tutto sommato è bello tornare a casa, carichi delle nostre belle avventure e cominciando a fare già qualche pensierino per le prossime vacanze.

*** **

É stata anche questa una vacanza meravigliosa trascorsa con la mia meravigliosa famiglia. Alcuni giorni sono stati veramente caldi, ma ne eravamo consapevoli d'altra parte considerato il nostro periodo di ferie è inevitabile.

Concludo ringraziandovi per farmi viaggiare con i vostri diari di bordo!



Aree di sosta – campeggi:

Casa dei nonni	provincia di Mantova
Firenze Camping in Town	Via Generale C.A. dalla Chiesa n.1/3, Firenze
Area sosta camper comunale	Via Centrale Umbra n. 98, Spello (Pg)
Agricamping Brandimarte	Loc. Misciano, Norcia (Pg)
Agri-B&B Chartaria	Via Adriatico n.4, Ascoli Piceno
Area Camper Matera	Contrada Pedale della Palomba snc, Matera
Camping Bosco Selva	Via Bosco Selva n.27, Alberobello (Ba)
Campeggio Resort Riva di Ugento	Litoranea Gallipoli – S.M. di Leuca, Torre San Giovanni-Ugento (Lecce)
Parcheggio auto e camper Stella	C.da S.Stefano n. 3, Ostuni (Br)
Area sosta camper Polignano a Mare	Via Conversano snc, Polignano a Mare (Ba)
Rimini parking Settebello	Via Roma n.86, Rimini